

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4888
Vigili del fuoco 5105
Crisi ambulanza 67891
Vigili urbani 67891
Soccorso stradale 116
Sanguis 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 630921 (Villia Marfala) 530972
Aids da lunedì a venerdì 8554270
Aids adolescenti 860681
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali
Policlinico 4482341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590188
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari
Gregorio VII 6221888
Traevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Pubblica stradale 5544
Radio taxi: 3370-4994-3875-4984-88177
Coop autos:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7584842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Aca: Acqua 575171
Aca: Recl. luce 575181
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arcl (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860681
Orbis (prevenzione biglietti concetti) 4746954444

Actrol 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marzocchi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/6440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bionoleggio 6543394
Collalti (bicicli) 6541084
Servizio emergenza radio 337809
Canale 9 CB 337809
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone

Salis il creativo poi Kessel e Steve Grossman

LUCA GIULI

All'Alpheus stasera è di scena il quintetto capeggiato dal pianista, fisarmonicista e compositore Antonello Salis; al suo fianco Sandro Saitta (sax), Danilo Terenzi (trombone), Riccardo Lay (contrabbasso) e Alberto D'Anna (batteria). Salis è senza dubbio una delle figure più interessanti e complete del panorama jazz europeo. Il suo viaggio musicale dura ormai da molti anni e passo dopo passo Antonello ha saputo riaffrontare con lucida intelligenza e straordinaria fantasia le difficili strade del jazz. I suggestivi riferimenti al folklore mediterraneo e il frequente accostamento del suo solismo pianistico ad un linguaggio espressivo non «bloccato» da schemi talvolta scierotici, gli consentono di esprimere in libertà assoluta il meglio di ciò che si chiama musica creativa. Vicino, per molti aspetti, al mondo sonoro di Cecil Taylor (gusto del gioco e ricerca ininterrotta), il Super group replicherà sabato (ore 21) nella sala concerti della Scuola di Testaccio. Al Classico domenica è invece il sassofonista Steve Grossman a «fare banco» presentando il suo Cd «Moon Train», realizzato in compagnia di quattro ottimi jazzisti italiani come Riccardo Fassi (piano), Flavio Bolto (tromba); Massimo Moriconi (basso) e Giampaolo Ascolese (batteria). Grossman, che oggi possiamo chiamare «un americano in Eu-

ropa, fa parte di quel nutrito gruppo di sassofonisti educatisi nella palestra del grande Miles Davis. E che poi, in un secondo tempo, ha trovato nella musica di Coltrane e Rollins la maggior fonte d'ispirazione. Al Big Mama sabato e domenica grande jazz in compagnia del «Barney Kessel Trio». Chitarrista tra i più importanti della scena jazz, attivo dai primi anni '40, quando appena ventenne ebbe la fortuna di suonare al fianco di Charlie Parker, Lester Young e Sonny Rollins, Kessel si presenta a Roma accompagnato da Dave Lynane (basso) e Tony Mann (batteria). Altro bel jazz al Music Inn: domani e sabato l'appuntamento è con il quartetto del sassofonista Massimo Urbani. Ad «Altroquando» (Calcata Vecchia) prosegue la rassegna «Dialoghi necessari»: sabato e domenica concerto da non perdere con il quartetto «Fortuna», protagonisti Eugenio Colombo (sax e flauto), Massimo Nardi (chitarra), Bruno Tommaso (basso) e Ettore Fioravanti (percussioni). Il «Folkstudio» accentua la programmazione nella nuova sede di Via Frangipane 42: domani musica irlandese con «Rolan Dubh», sabato concerto di lusso con il cantautore Paolo Pietrangeli; martedì Stefano Rossi Crepi e Daniela Massimi; le promesse autentiche della nuova canzone d'autore, parole e musica che colpiscono dritto nell'anima.



I Tuxedomoon Steven Brown e Blaine Reininger sabato all'Astra Cento di questi anni

ALBA COLARO

Giunge finalmente anche a Roma 1890-1990: One hundred years of music la performance dei due Tuxedomoon, Blaine L. Reininger e Steven Brown, in concerto sabato, alle 21, cinema Astra, viale Ionio 225, ingresso lire 23 mila. Sarà un appuntamento ricco di suggestioni e nostalgia per chi ha molto amato i Tuxedomoon fin dai loro esordi californiani e ha continuato a seguirne le gesta quando si sono trasferiti in Europa, a Bruxelles, «prolugh» per motivi culturali e soprattutto politici (il «reaganismo» imperante all'epoca).

Tecnologia e sentimenti, politica del reale e romanticismo, epica mormonica e pop songs, citazioni cinematografiche e classici sonori: in questi anni i Tuxedomoon hanno macinato molte cose in progetti tanto ambiziosi quanto affascinanti. Sono stati dei profeti della multimedialità, sperimentando nuove commissioni spettacolari fra musica e video. Il gruppo non si è mai ufficialmente sciolto, ma da lungo tempo i suoi membri originali (Reininger, Brown, Principe e Tong) hanno preso strade separate, dedicandosi intensamente ai propri progetti

solisti. Steven Brown, 38 anni, sassofonista e clarinetista, trascorre lunghi periodi in Italia; ha collaborato con la compagnia teatrale Parco Butterfly in «Lame», presentato al museo d'arte moderna di Prato il suo spettacolo «Greenhouse effect», ed inciso un disco di canzoni di Luigi Tenco, omaggio al cantautore genovese scoperto proprio durante i soggiorni italiani. Reininger, 37 anni, violinista e tastierista, invece preferisce Parigi, include album cantati in francese o strumentali («Songs from the Rain Palace»). In «One hundred years of music» (cento anni di musica), Brown

e Reininger ripercorrono un po' tutta la loro carriera; privilegiando però, rispetto alla tecnologia, le sonorità acustiche, il pianoforte, il violino, sax e clarinetto. «One hundred years of music» è anche uscito su disco e cd (registrato a Lisbona), pubblicata in Italia dalla Materiali Sonori. Il concerto è da non perdere. Non si tratta naturalmente dell'unico appuntamento musicale di questo fine settimana. Domani sera, al Classico, c'è Massimo Bizzari, cantautore da whiskey e sigarette, un po' maledetto e un po' romantico, grande amico e compagno d'avventura di Piero Ciampi

che una volta, lette le sue poesie, gli disse: «Perché non scrivi canzoni? Se non le scrivi tu allora non le deve scrivere nessuno». Bizzari ha seguito il consiglio, e, vorremmo aggiungere, ha fatto bene, le sue ballate si gustano proprio come un buon sorso di brandy che ti brucia la gola, ti infiamma di ricordi. Ricordiamo anche i due grossi appuntamenti con Marco Masini, domani al Tendastrice, e sabato, stesso luogo, con Umberto Tozzi. Per i fanatici dei rave party, il Major Problem, ovvero i di newyorkesi Mix Master e Raiphe Dee, sabato sera si esibiscono al Coliseum, via Pontina km. 80,600.

La maschera annulla ogni identità

ARMIDA LAVIANO

Lurida e nera se ne sta appoggiata sopra un muretto bianco come una scultura, più importante della strada e delle case che restano sullo sfondo. È la maschera antigas, coprotagonista delle immagini e compagna inseparabile di gran parte della gente ritratta nella mostra fotografica di Silvia Reichenbach «Israele. I missili entrano nella vita quotidiana». Un'occasione per ripensare giorni ed eventi che la nostra coscienza sembra avere rapidissimamente accantonato e rimosso. Nei giorni difficili della Guerra del Golfo di certo non sono mancate le immagini, ma vedere la guerra in tv o sui giornali non sempre lascia il tempo per riflettere.

L'autrice, torinese di origine, vive da qualche anno in Israele e, come tutta la popolazione locale, ha vissuto per più di un mese sotto la minaccia di armi chimiche e convenzionali. Nelle quindici fotografie in bianco e nero, scattate a Tel-Aviv e in un kibbutz, Silvia Reichenbach riprende alcuni frammenti della vita che gli abitanti di Israele sono stati costretti a vivere nei giorni del conflitto. Giorni in cui lo schermo tv interrompeva i programmi per trasmettere le istruzioni da seguire quando suonava l'allarme. In una piccola stanza si ve-



Valeria Ciangottini e Carlo Simoni in «Il pensionante»; sopra Steve Grossman e a destra Steven Brown e Blaine Reininger

«No toquen a Cuba!»: al Villaggio giornata di dibattiti, film e musica

«No toquen a Cuba!»: con questo slogan si terrà domenica al Villaggio Globale una giornata di musica, film informazione sull'isola caraibica e sul Centralamerica. Negli spazi dell'ex Mattatoio (Lungotevere Testaccio), alle 20 si terrà presentato il film-documentario «L'Avana cuore del Terzo Mondo» di Giuseppe Ferrara; seguiranno immagini dal film «La rabbia di Pasolini», di «Quemada» di Pontecorvo e il documentario «Revolucionando sueños» di Claudio Coronati. Alle 20 si terrà un dibattito sulla situazione cubana e sulle ultime vicende politiche internazionali; infine alle 22 concerto di musica «salsa» con il gruppo «Azucar». Alla giornata hanno aderito numerosi registi, giornalisti e politici. Funzionerà uno stand gastronomico.

La tela del ragno cattura il pensionante

MARCO CAPORALI

Pensionante di Raffaella Battaglini. Con Carlo Simoni, Valeria Ciangottini e Massimiliano Caprara. Regia di Walter Manfrè. Teatro Due

I ruoli e le prigione sono intercambiabili nei rapporti claustrofobici del pensionante, opera di Raffaella Battaglini, vincitrice lo scorso anno del premio «Anticoli Corrado». Un signore enigmatico e brulicante, violinista travagliato e irrisolto, desideroso di solitudine e sprezzante, affitta una camera presso una casa abitata da una vedova. Squallido e cadente, l'appartamento impregna con la sua cupezza, in un'atmosfera sospesa e rarefatta, l'ospite irretito nella «tela di ragno» della padrona. Da principio sottomessa e schiavizzata, la donna madre di un ragazzo ritardato, grasso e gran mangiatore furtivo, riduce il misterioso «pensionante» in febbricitante creatura bisognosa di affetto. Non sono tanto la complicità tra carceriere e carcerato, e il ribaltamento della situazione di partenza, i lati più interessanti del lavoro della Battaglini, quanto il continuo slarsare le condizioni psicologiche, attraverso brevi sequenze di stati emblematici di esistenza. I personaggi e le loro rela-

L'immagine del cinema attraverso la pubblicità

PAOLA DI LUCA

Alla pubblicità come arte della comunicazione è dedicata anche quest'anno la rassegna «Promo immagine cinema», che si apre oggi al Palaeo e si concluderà lunedì. Dal trailer ai manifesti, dalle campagne radio ai videoclip, verranno esposte tutte le diverse forme di promozione del prodotto cinematografico. «Promo immagine» è una delle poche manifestazioni che propone un'attenta riflessione sui problemi del mercato cinematografico italiano. Parallelamente alla rassegna, infatti, si svolgeranno vari incontri. Diversi sono i temi proposti, fra cui alcuni di grande attualità come quello sulle possibilità delle immagini in digitale, o il dibattito sul rapporto fra il cinema e il telefono, o ancora sul futuro della PayTv. Un'attenzione particolare merita poi il convegno di ieri, che ha aperto i lavori, dove sono stati presentati i dati di un'indagine doxa sull'immagine del cinema italiano nel panorama internazionale. La nostra produzione ha raggiunto appena la sufficienza ed è stata accusata di essere legata al passato: i soliti temi, gli stessi registi come Fellini e Bertolucci e un'incollabile lacuna nel settore pubblicitario.

Promossa dall'Associazione nazionale industrie cinematografiche, la rassegna è organizzata dal critico Andrea Marcolutti, Franco Montini e Raffaele Striano. I lavori in concorso quest'anno sono trenta per ogni categoria e verranno esaminati da una commissione di esperti di cui fanno parte: Pupi Avati, lo storico del cinema Orio Caldiron, la fotografa Elisabetta Catalano, il presidente dell'Associazione esercenti David Quillier, Stefania Sandrelli e Marco Testa. Fuori concorso invece verranno esposti gli spot cinematografici e televisivi del regista pubblicitario Marco Testa, i manifesti di Angelo Cosseloni, i trailers firmati da Sergio Leone e quelli di un giovane regista di culto come Jean Jacques Be-

Un museo (senza l'«immaginario») per de Chirico

ENRICO GALLIAN

C'è troppa freddezza determinata a voler rappresentare il sacro nel metafisico post-moderno in questa esposizione, omaggio di trenta architetti, che hanno voluto mettere ulteriormente, in un museo immaginario, Giorgio de Chirico. Trenta architetti e 22 progetti, un reverente ricordo del maestro di metafisica promosso dall'Accademia Tedesca, dallo studio S, esposti in due sale al pianoterra dell'Accademia di San Luca, (piazza dell'Accademia di San Luca, 77 orario: 10-13 e

16-19,30, chiuso sabato pomeriggio, visitabile fino al 31 maggio), attraverso le libere invenzioni progettuali di architetti italiani e tedeschi. De Chirico aveva dipinto manichini, scatole di fiammiferi, statue silenziose, dormitori pubblici greci, ruderi e terme romane, feci a riposo dipinte come oggetti e li aveva calati in piazze e vicoli muti; aveva dipinto innaturalmente anche le ombre di questi oggetti in lande desolate rendendoli «metafisici» per spopolamento: un

abile. Anche se lo disprezzava, forse avrebbe preferito che questo museo immaginario lo avessero pensato e solo pensato i pittori ed unicamente loro. Gli architetti, si sa, vedono camere, saloni, cucine e bagni termali dappertutto come anche in questo caso di de Chirico, in spazi siderali, lunghi coloniali e facciate desolate e cale in radure poco frequentate sin quasi al deserto. Oh, quel segno troppo freddo - avrebbe esclamato il maestro - che non potrebbe neanche servire ad un manierista! Chi stima il maestro, i pittori almeno buona parte di es-

si, sa che la pittura di de Chirico con la sua candida ammissione era presa letteralmente di peso da Giotto, Masaccio e dalla pittura del Duecento e del Trecento ed allora (ininterrogativo), a che pro metafisicizzare il razionalismo e il post-modernismo? Ci sembra che sempre di più, per tutte le occasioni, gli architetti disegnano la propria tendenza. Avrebbero progettato così anche per Gabriele D'Annunzio, Sibilla Aleramo o addirittura per Carlo Lorenzini. In fin dei conti il luogo che ospita i progetti è prestigioso, i disegni sono firmati da nomi prestigiosi che

spaziano da quelli di Dardi a quello di Purini, da Fukas a Poroghesi, da Schuster a Soccol, Ressler, che vale scriverne oltre? Gli architetti si sa che per loro tutto è esercizio e metodo di stile ed in questa onnivora convinzione cercano di dilapidare il presente il passato e il futuro autorizzati dal sistema monetario, ma che naturalmente impedisce di fantasticare, metafisicizzare troppo ed allora l'insieme diventa più chiaro: «Progetti per un museo per de Chirico senza immaginario»; almeno così il corrotto diventa incorruttibile.

Spaziando da quelli di Dardi a quello di Purini, da Fukas a Poroghesi, da Schuster a Soccol, Ressler, che vale scriverne oltre? Gli architetti si sa che per loro tutto è esercizio e metodo di stile ed in questa onnivora convinzione cercano di dilapidare il presente il passato e il futuro autorizzati dal sistema monetario, ma che naturalmente impedisce di fantasticare, metafisicizzare troppo ed allora l'insieme diventa più chiaro: «Progetti per un museo per de Chirico senza immaginario»; almeno così il corrotto diventa incorruttibile.